

RASSEGNA STAMPA SULLE FALSE DICHIARAZIONI PER OTTENERE IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO (10-11 marzo 2010)



Roma 10 marzo - (Adnkronos) - Eclatante il caso di un uomo che, pur svolgendo l'attività di intermediazione immobiliare, per la quale occultava i ricavi al fisco, aveva richiesto e ottenuto ben 152 ammissioni al patrocinio a spese dello Stato dichiarando reddito zero. Paradossale il fatto che le richieste di ammissione riguardassero proprio cause civili nei confronti dei clienti che si rifiutavano di pagare i compensi per l'intermediazione

Roma, 10 marzo. - (Adnkronos) - Usufrivano di prestazioni sociali agevolate dichiarando, attraverso false autocertificazioni, di non percepire alcun reddito. I 'falsi poveri' sono stati però scoperti dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Roma. In otto mesi di serrati controlli, i finanziari hanno segnalato alle autorità competenti complessivamente 210 persone, 51 delle quali dovranno rispondere dei reati previsti dal testo unico in materia di spese di giustizia, per aver chiesto e ottenuto, sulla base di false autocertificazioni, l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito della tutela legale.

Inoltre, 159 persone dovranno risarcire i benefici ottenuti grazie alle false dichiarazioni rese per ottenere l'esenzione dal ticket su farmaci, esami di laboratorio e prestazioni riabilitative. L'attività operativa ha consentito di recuperare a tassazione circa 500 mila euro di ricavi non dichiarati. Rilevante il danno a carico dello Stato, stimato complessivamente in circa 800 mila euro e per il quale sono stati avviati dagli organi competenti le procedure per il recupero delle somme indebitamente corrisposte dallo Stato.

Le indagini dei finanziari del I Gruppo Roma, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, si sono concentrate verso quelle persone che hanno richiesto e ottenuto benefici in materia di esenzione dal ticket sanitario e di gratuito patrocinio nell'ambito di procedimenti penali e civili, approfittando del fatto che lo Stato si fa carico delle spese sanitarie e di tutela legale sostenute dalle famiglie meno abbienti. Gli investigatori hanno appurato, invece, che rendendo false dichiarazioni sulle proprie condizioni reddituali e patrimoniali, alcune persone avevano indebitamente accesso a questi benefici.

Eclatante è il caso di un uomo che, pur svolgendo l'attività di intermediazione immobiliare, per la quale occultava i ricavi al fisco, aveva richiesto e ottenuto ben 152 ammissioni al patrocinio a spese dello Stato dichiarando reddito zero. Paradossale il fatto che le richieste di ammissione riguardassero proprio cause civili nei confronti dei clienti che si rifiutavano di pagare i compensi per l'intermediazione.

Altra situazione, è quella di un'ex insegnante elementare, con appartamento di proprietà nel centro di Roma e pensione da oltre 25 mila euro l'anno, che, dichiarando di essere nullatenente e con reddito zero, ha chiesto e ottenuto di essere difesa da un legale di fiducia a spese dello Stato in ben otto procedimenti civili.

LA REPUBBLICA Falsi poveri evasori, nullatenenti di lusso: 210 denunce

Si fingevano poveri per ottenere prestazioni sociali agevolate. La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Roma ha avviato una serie di accertamenti nei confronti di soggetti che, attestando mediante autocertificazione l'assenza di reddito, non pagavano il ticket sanitario e le spese legali nell'ambito di procedimenti penali e civili. Grazie alle indagini dei finanziari del I gruppo Roma,

coordinate dalla Procura della Repubblica, si è appurato che, attraverso comportamenti fraudolenti, "consistenti nel rendere false dichiarazioni circa le proprie condizioni reddituali e patrimoniali, persone disoneste avevano indebitamente accesso a tali benefici".

Uno degli indagati, pur svolgendo l'attività di intermediazione immobiliare, per la quale occultava i ricavi al fisco, aveva richiesto ed ottenuto ben 152 ammissioni al patrocinio a spese dello Stato dichiarando reddito zero. Paradossale il fatto che le richieste di ammissione riguardassero proprio cause civili nei confronti dei clienti che si rifiutavano di pagare i compensi per l'intermediazione. Altra situazione, è quella di una ex insegnante elementare, con appartamento di proprietà nel centro di Roma e pensione da oltre 25 mila euro l'anno, che, dichiarando di essere nullatenente e con reddito zero, chiedeva ed otteneva di essere difesa da un legale di fiducia a spese dello Stato in ben otto procedimenti civili. In otto mesi di serrati controlli, i finanziari hanno segnalato alle autorità competenti complessivamente 210 soggetti, 51 dei quali dovranno rispondere dei reati previsti dal testo unico in materia di spese di giustizia, per aver chiesto ed ottenuto, sulla base di false autocertificazioni, l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito della tutela legale.

Inoltre, 159 persone dovranno risarcire i benefici indebitamente ottenuti per effetto delle false dichiarazioni rese al fine di ottenere l'esenzione dal ticket su farmaci, esami di laboratorio e prestazioni riabilitative. L'attività operativa ha consentito di recuperare a tassazione circa 500 mila euro di ricavi non dichiarati. Rilevante il danno a carico dello Stato, stimato complessivamente in circa 800 mila euro e per il quale sono stati avviati dagli organi competenti le procedure per il recupero delle somme indebitamente corrisposte dallo Stato. (10 marzo 2010)

LIBERO NEWS(Adnkronos) - Le indagini dei finanziari del I Gruppo Roma, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, si sono concentrate verso quelle persone che hanno richiesto e ottenuto benefici in materia di esenzione dal ticket sanitario e di gratuito patrocinio nell'ambito di procedimenti penali e civili, approfittando del fatto che lo Stato si fa carico delle spese sanitarie e di tutela legale sostenute dalle famiglie meno abbienti. Gli investigatori hanno appurato, invece, che rendendo false dichiarazioni sulle proprie condizioni reddituali e patrimoniali, alcune persone avevano indebitamente accesso a questi benefici.

Eclatante è il caso di un uomo che, pur svolgendo l'attività di intermediazione immobiliare, per la quale occultava i ricavi al fisco, aveva richiesto e ottenuto ben 152 ammissioni al patrocinio a spese dello Stato dichiarando reddito zero. Paradossale il fatto che le richieste di ammissione riguardassero proprio cause civili nei confronti dei clienti che si rifiutavano di pagare i compensi per l'intermediazione.

Altra situazione, è quella di un'ex insegnante elementare, con appartamento di proprietà nel centro di Roma e pensione da oltre 25 mila euro l'anno, che, dichiarando di essere nullatenente e con reddito zero, ha chiesto e ottenuto di essere difesa da un legale di fiducia a spese dello Stato in ben otto procedimenti civili.

LEGGO CRONACA

ROMA, FINANZA SMASCHERA

DUECENTO FALSI POVERI

Usufruivano di prestazioni sociali agevolate dichiarando, attraverso false autocertificazioni, di non percepire alcun reddito. I falsi poveri sono stati però scoperti dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Roma. In otto mesi di serrati controlli, i finanziari hanno segnalato alle autorità competenti complessivamente 210 persone, 51 delle quali dovranno rispondere dei reati previsti dal testo unico in materia di spese di giustizia, per aver chiesto e ottenuto, sulla base di false autocertificazioni, l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito della tutela legale.

Inoltre, 159 persone dovranno risarcire i benefici ottenuti grazie alle false dichiarazioni rese per ottenere l'esenzione dal ticket su farmaci, esami di laboratorio e prestazioni riabilitative. L'attività operativa ha consentito di recuperare a tassazione circa 500mila euro di ricavi non dichiarati. Rilevante il danno a carico dello Stato, stimato complessivamente in circa 800mila euro e per il quale sono stati avviati dagli organi competenti le procedure per il recupero delle somme indebitamente corrisposte dallo Stato. Le indagini dei finanziari del I Gruppo Roma, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, si sono concentrate verso quelle persone che hanno richiesto e ottenuto benefici in materia di esenzione dal ticket sanitario e di gratuito patrocinio nell'ambito di procedimenti penali e civili, approfittando del fatto che lo Stato si fa carico delle spese sanitarie e di tutela legale sostenute dalle famiglie meno abbienti. Gli investigatori hanno appurato, invece, che rendendo false dichiarazioni sulle proprie condizioni reddituali e patrimoniali, alcune persone avevano indebitamente accesso a questi benefici. Eclatante è il caso di un uomo che, pur svolgendo l'attività di intermediazione immobiliare, per la quale occultava i ricavi al fisco, aveva richiesto e ottenuto ben 152 ammissioni al patrocinio a spese dello Stato dichiarando reddito zero. Paradossale il fatto che le richieste di ammissione riguardassero proprio cause civili nei confronti dei clienti che si rifiutavano di pagare i compensi per l'intermediazione. Altra situazione, è quella di un'ex insegnante elementare, con appartamento di proprietà nel centro di Roma e pensione da oltre 25mila euro l'anno, che, dichiarando di essere nullatenente e con reddito zero, ha chiesto e ottenuto di essere difesa da un legale di fiducia a spese dello Stato in ben otto procedimenti civili.

LA PUGLIA- Avevano dichiarato a processo di essere nullatenenti: cinque denunce
Sono tutti di Trani. I controlli eseguiti dalla Guardia di Finanza
martedì 9 marzo 2010

Per i processi nei quali erano imputati avevano illecitamente richiesto il beneficio del gratuito patrocinio, l'istituto previsto a favore di persone non abbienti per l'assistenza in giudizio a spese dello Stato. Non avevano fatto i conti però con la Guardia di Finanza di Trani che ha però scoperto la truffa. Sono stati così denunciati all'autorità giudiziaria cinque tranesi. Per tre di questi la denuncia è doppia poiché avevano dichiarato in due processi differenti una posizione reddituale non vera.

Al termine di specifici controlli. I militari della Finanza hanno accertato che i soggetti denunciati avevano, falsamente, autocertificato una posizione reddituale del proprio nucleo familiare inferiore rispetto a quella effettiva, dichiarandosi nullatenenti. Le cinque persone sono state denunciate alla autorità giudiziaria per falso ideologico e truffa aggravata.

BAT24ORE-Trani, si dichiarano "nullatenenti" ma non lo sono
Operazione della Guardia di Finanza in materia di gratuito patrocinio. Cinque persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria
Militari della Compagnia della Guardia di Finanza, all'esito di specifici controlli, hanno individuato 5 persone che avevano illecitamente richiesto il beneficio del "gratuito patrocinio" (istituto previsto a favore di persone non abbienti affinché venga assicurata loro, a spese dello stato, l'assistenza in giudizio,) per processi nei quali erano imputati. Nel dettaglio, i militari della Guardia di Finanza, hanno accertato che i soggetti denunciati avevano, falsamente, autocertificato una posizione reddituale del proprio nucleo familiare inferiore rispetto a quella effettiva, dichiarandosi "nullatenenti". Le cinque persone sono state denunciate alla autorità giudiziaria per "falso ideologico e truffa aggravata".

CORRIERE DELLA SERA
11 marzo 2010
di Rinaldo Frignani

Indagati 210 falsi nullatenenti,
una truffa da 800 mila euro

Indagine sulle prestazioni sociali agevolate

ROMA - Impiegati, casalinghe, dipendenti a tempo determinato. Soggetti che denunciavano i loro redditi al fisco, ma che poi, con l'autocertificazione, dicevano di essere nullatenenti in modo da poter beneficiare delle esenzioni sul ticket sanitario e del gratuito patrocinio nei procedimenti penali e civili. Appropriazioni indebite di soldi pubblici per un totale di 800 mila euro. È quanto scoperto dai militari della guardia di finanza che hanno denunciato 210 persone al termine di una serie di accertamenti nel mondo delle prestazioni sociali agevolate.

In particolare, gli investigatori del I Gruppo hanno scoperto che fra le persone nullatenenti c'era anche il gestore di un sito internet per la mediazione immobiliare: aveva richiesto e ottenuto per 152 volte l'ammissione al gratuito patrocinio, dichiarando sempre reddito zero, peraltro per essere difeso in cause civili contro clienti che si rifiutavano di pagargli i servizi offerti sul web. L'uomo, come hanno accertato i finanziari, in 4 anni non ha inoltre denunciato al fisco redditi per 165 mila euro. Simile la vicenda di un'ex insegnante elementare, con casa in centro e reddito di 25 mila euro all'anno, che aveva invece ottenuto la difesa a spese dello Stato per otto volte. Anche lei sottoscriveva autocertificazioni nelle quali specificava di non avere alcun reddito.

Insomma, un piccolo esercito di falsi poveri: in 51 dovranno ora difendersi penalmente per aver beneficiato del gratuito patrocinio senza averne titolo, mentre altre 159 persone saranno chiamate a risarcire le somme mai versate per il ticket su visite mediche, esami specialistici, sedute di fisioterapia. In questo campo, secondo la Finanza, le somme da recuperare si aggirano sui 500 mila euro. I controlli delle Fiamme gialle sull'anagrafe tributaria hanno incastrato soprattutto persone di mezza età, con lavori saltuari, «anche con buoni redditi - spiegano gli investigatori - che poi però si dicevano nullatenenti quando, nei periodi di disoccupazione, chiedevano l'esenzione dal ticket sanitario».

(a cura del Comitato Legislazione e ricerca dell'A.N.V.A.G.-03/2010)